

Ora Paolo inizia il capitolo quattro di nuovo ricordando che lui è un prigioniero del Signore.

*Io dunque, il prigioniero per il Signore, vi esorto [vi supplico, vi imploro] a camminare nel modo degno della vocazione a cui siete stati chiamati (4:1)*

Ora, notate, questa è la prima volta che Paolo fa menzione della vostra risposta a Dio. Ha dedicato tre capitoli a dirvi quello che Dio ha fatto per voi, quello che Dio ha dato a voi, quello che Dio ha provveduto per voi. Ha dedicato tre capitoli a svelare il glorioso mistero dell'amore di Dio e della Sua grazia e della Sua bontà; come Dio si è proteso verso di voi, voi gentili che un tempo eravate esclusi e lontani, e vi ha avvicinati a Sé. Ora dopo avere dedicato questi tre capitoli a dirvi tutto quello che Dio ha fatto, ora si rivolge dicendo: "Ora, camminate in modo degno"..

Uno dei problemi nella chiesa è che noi enfatizziamo il cammino prima. Cerchiamo di far sì che le persone camminino ancor prima che abbiano imparato a stare sedute. Paolo ci porta prima stare saldamente seduti, in Cristo, nei luoghi celesti; e ora dice: "Ora camminate. Avete imparato a stare seduti, ora camminate". Tra un po', quando arriveremo al capitolo sei, ci dirà: "Ora state in piedi".

E come l'ha diviso un altro commentatore di Efesini, Paolo dedica tre capitoli a dirvi dell'abbondanza e della ricchezza che voi avete in Cristo. Ora dedicherà due capitoli a dirvi del cammino, la condotta, che dovrete avere. E poi dedicherà l'ultimo capitolo parlandovi del combattimento in cui vi trovate. Quindi la ricchezza, il cammino e il combattimento [in inglese iniziano tutte con la "w", wealth, walk e warfare]. Ruth Paxon divide il libro di Efesini in questo modo. Watchman Nee lo divide in essere seduti, camminare e stare in piedi.

Ma l'importante è capire che l'opera di Dio per noi viene prima, è menzionata prima della nostra risposta a Dio. Quindi al contrario delle religioni che insegnano che l'uomo deve fare le sue opere per fare in modo che Dio gli risponda. Se siamo presi da questo meccanismo opere-risposta, da questa sindrome dell'operare affinché Dio risponda, non avremo mai la piena relazione con Dio che Lui desidera avere, né godremo mai delle ricchezze che Dio vuole elargirci. Perché le nostre opere saranno sempre mancanti e deboli. È l'opera di Dio che importa, non la mia. È la mia risposta a Dio che è importante, non il cercare di far sì che Dio risponda a me. Dio ha già preso l'iniziativa, ed è Dio quello che ha l'iniziativa; l'uomo è quello che risponde. Tante volte l'uomo cerca di invertire questo nella predicazione, facendo dell'uomo quello che prende l'iniziativa e di Dio quello che risponde. Ma non è così. Non è questo l'evangelo. Non c'è nessuna buona notizia in questo. L'evangelo dice che Dio ha preso l'iniziativa, Dio ha cominciato: "Dio ha tanto amato il mondo che ha dato"; e che l'uomo risponde a questo: "Lo amiamo perché Lui ci ha amati per primo".

L'amore di Cristo mi costringe. Io sto rispondendo a questo amore che mi costringe. Quindi ogni opera che cerco di fare per Dio che non proviene da un rispondere a Dio, è inaccettabile. Ogni opera che cerco di fare per guadagnare favore; ogni opera che cerco di fare per guadagnare merito, per guadagnare punti, per guadagnare giustizia, è di nessun valore. È solo quell'opera che scaturisce naturalmente come risposta a Dio e alla Sua grazia e alla Sua bontà verso di me, che ha un qualche valore eterno. Ed è importante che facciamo nostra questa corretta teologia o altrimenti ci perderemo tutto quello che Dio vuole per noi e vuole fare per noi.

Non siete voi che avete dato inizio alla vostra relazione con Dio. È Lui che ha cominciato. Non potete far sì che Dio vi ami di più. Lui vi ama in modo supremo. Dovete rispondere a questo Suo amore. Ora, quando agisco in risposta a Dio, allora non mi

gonfio d'orgoglio per le mie opere, non mi glorio di esse, non vado in giro vantandomi di tutto quello che sto facendo per Dio. Tutto quello che sto facendo è rispondere al Suo amore, che mi sovrasta, un amore traboccante. Io sto rispondendo ad esso. Quindi non è: "O, ho dato così tanto per Dio, Ho sacrificato così tanto per il Signore. Non potete credere quanto ho dato al Signore". No, no, no. Chi ha una vera relazione con Dio va in giro dicendo: "Non potete credere quanto Dio ha fatto per me. O, non posso crederci... la Sua bontà. Ascoltate, non credereste mai a quello che il Signore ha fatto per me questa settimana". Parlano sempre di quello che Dio ha fatto per loro, "e quello che ho fatto io è niente, amico. È solo in risposta a questa gloriosa grazia che ho ricevuto per mezzo di Gesù Cristo".

Così rispondete ora a Dio. Che il vostro cammino vada di pari passo con quello che siete. Dio vi ha chiamato ad essere Suoi figliuoli, affinché possiate nelle età che verranno sperimentare le eccellenti ricchezze della Sua grazia e misericordia e amore verso di voi in Cristo. Ora rispondete a tutto questo vivendo in un modo che si addice a dei figliuoli di Dio. Vivete come figli di Dio. Non vivete come il diavolo; l'avete fatto già troppo a lungo. Ora iniziate a vivere come figli di Dio, cosa che siete, per mezzo di Gesù Cristo. Rispondete a questo.

E come devo vivere?

*con ogni umiltà e mansuetudine ... (4:2)*

Vedete, devo vivere come Gesù Cristo.

Vi ricordate quando Gesù disse: "Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, e Io vi darò riposo. Prendete su di voi il mio giogo e imparate da Me, perché io sono mansueto e umile di cuore" (Matteo 11:28-29). Ora come dobbiamo camminare?

*con ogni umiltà e mansuetudine ... (4:2)*

Ora, questa è la reazione naturale che viene dall'aver compreso realmente la grazia di Dio per me, e il fatto che non ne sono degno.

Se io compio le mie opere e mi soffermo su di esse, allora queste mi portano a vantarmi e a gloriarmi di quello che sono e di quello che ho fatto. Ma quando mi rendo conto di quello che Dio ha fatto per me, quello che Dio mi sta offrendo: questa gloriosa grazia di Dio di cui sono totalmente indegno e immeritevole, l'effetto che questo produce in me è umiltà e mansuetudine. Come dice Paolo: "Dio ha scelto me, che sono meno del minimo di tutti i santi, per annunciare le imperscrutabili ricchezze di Cristo" (3:8). Chi capisce veramente quello che Dio ha fatto, è reso umile da quello che Dio ha fatto. Chi si è confrontato veramente con Dio, è reso umile da questo confronto. Camminate con ogni umiltà e mansuetudine.

Ora penso a un certo evangelista televisivo che sembra aver acquistato molto spazio in televisione. Alcuni sono venuti da me e mi hanno chiesto che opinione ho di lui. Beh, da quello che ho potuto osservare - che non è molto perché trovo davvero difficile starlo a guardare - se ho ricevuto questo comando come figlio di Dio di camminare con umiltà e mansuetudine; se ho ricevuto questo comando come figlio di Dio di camminare nell'amore, allora queste sono caratteristiche che non osservo in lui. E quindi tutto il suo ministero deve essere messo in discussione.

Devo camminare con ogni umiltà e mansuetudine...

*... con pazienza, sopportandovi gli uni gli altri nell'amore*  
(4:2)

Che modo glorioso di camminare!

*studiandovi di conservare l'unità dello Spirito nel vincolo della pace* (4:3)

Non devo dire male di tutti gli ufficiali del governo e tutti i ministri che non stanno con me. "Studiandovi, impegnandovi, a conservare l'unità dello Spirito nel vincolo della pace". Dovrei cercare continuamente l'unità dello Spirito nel corpo di Cristo.

Ora è triste per me che l'uomo ha diviso in questo modo il corpo di Cristo, e ha costruito le sue staccionate e in qualche caso dei muri di cemento. "Noi siamo il popolo di Dio! Tutti gli altri sono falsi e nell'errore, noi abbiamo la verità". Alzano queste barriere e questi muri intorno a se stessi.

Pochi mesi fa ho ricevuto una lettera in cui mi si invitava a parlare ad un incontro di una determinata denominazione. E ho ricevuto una lettera questa settimana, dopo che avevo accettato. Avevo pensato: "Beh, è interessante, accetto". E così ho scritto questa lettera in cui dicevo che accettavo, ma poi ho ricevuto indietro un'altra lettera questa settimana, da parte dello stesso ministro che mi aveva invitato a parlare, dove diceva: "Mi dispiace terribilmente, ma quando ho fatto il tuo nome, molti ministri hanno avuto paura che tu influenzassi qualcuno dei nostri ministri. E dato che tu credi alla validità dei doni dello Spirito, questo potrebbe fuorviare alcuni. Così hanno deciso che non vogliono che tu vada a parlare". Triste.

*Vi è un unico corpo, e un unico Spirito, come pure siete stati chiamati nell'unica speranza della vostra vocazione. Vi è un unico Signore, un'unica fede, un unico battesimo, un unico Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, fra tutti e in voi tutti (4:4-6)*

Ci dovrebbe essere unità nel corpo di Cristo. E quello che mi piace dell'essere non-denominazionali o inter-denominazionali, è che ci mette in una posizione confortevole, per cui possiamo accettare e amare e sentirci liberi di avere comunione con chiunque di qualsiasi denominazione che crede veramente in Gesù Cristo. Ora ci sono alcune denominazioni che non accettano il battesimo di altre denominazioni. Alcune chiese che non accettano il battesimo di altre chiese. "O, sei stato battezzato da loro! Beh, dovrai essere battezzato di nuovo prima che noi possiamo accoglierti tra i nostri membri". Ci sono chiese in cui la Santa Cena è riservata. Quando passano il pane, non puoi prenderlo se non sei un membro approvato di quella chiesa. Muri che dividono il corpo di Cristo.

"Un battesimo", cioè siamo stati tutti battezzati in Gesù Cristo. Non siamo stati battezzati in Paolo, o Apollo, o Pietro. Non siamo stati battezzati per essere un battista, un metodista o un cattolico. Dovremmo essere stati battezzati per essere di Gesù Cristo, non di una chiesa. Perché la chiesa non può salvarti. C'è solo un battesimo, e cioè il battesimo in Gesù Cristo. Se sei stato battezzato per far parte di una chiesa, allora ti incoraggio ad essere battezzato per far parte di Gesù Cristo. "Un unico battesimo, un'unica fede, un unico Signore, un unico Dio e Padre".

*Ma a ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo (4:7)*

Mi piace questo. Qual è la misura della grazia? Il dono di Gesù Cristo. E ad ognuno di noi è stata data una misura, o è stata data grazia, secondo la misura del dono di Gesù Cristo.

Paolo dice: "Se Dio non ha risparmiato il Suo proprio Figlio, ma l'ha dato per tutti noi, come non ci donerà tutte queste cose?".

Vedete, di nuovo, quando vado a Dio per i miei bisogni, penso: "O, non so se Dio è disposto a fare così tanto per me!". Quanto è disposto a fare Dio per me? È disposto a mandare il Suo unigenito Figliolo per morire per me. Ora, hai bisogno di più di questo?

Quindi grazia secondo la misura del dono di Cristo.

*Per la qual cosa la Scrittura dice: "Essendo salito in alto, egli ha condotto in cattività una moltitudine di prigionieri e ha dato dei doni agli uomini". Or questo "è salito", che cosa vuol dire se non che prima era pure disceso nelle parti più basse della terra? Colui che è disceso è lo stesso che è anche salito al di sopra di tutti i cieli, per riempire tutte le cose (4:8-10)*

Di cosa sta mai parlando? "Colui che è salito è lo stesso che è anche disceso nelle parti più basse della terra, e quando è salito, è salito al di sopra di tutti i cieli, per riempire

tutte le cose". Un giorno sono andati da Gesù e Gli hanno detto: "Mostraci un segno". E Gesù ha detto: "Questa generazione malvagia ed adultera chiede un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno del profeta Giona, perché come Giona è stato tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figliuolo di Dio deve rimanere tre giorni e tre notti nel cuore della terra".

Quando nel giorno di Pentecoste si radunano delle persone e Pietro si alza per predicare loro, lui identifica il suo soggetto dicendo: "Gesù il Nazareno. Un uomo che ha dimostrato di essere da Dio con i segni e i prodigi che ha fatto in mezzo a voi, voi che secondo il determinato consiglio e la prescienza di Dio, per mano di gente iniqua Lo avete inchiodato alla croce e ucciso. Ma Dio Lo ha risuscitato dalla morte, perché non era possibile che fosse da essa trattenuto. Perché la scrittura dice: 'Tu non lascerai l'anima mia nell'Ades e non permetterai che il Tuo Santo veda la corruzione'. E noi vi testimoniamo che Dio non ha lasciato la Sua anima nell'Ades, ma Lo ha risuscitato" (Atti 2:22-32).

Gesù, nel Vangelo di Luca, capitolo 16, dice: "C'era un uomo ricco che viveva in modo sontuoso ogni giorno. E c'era anche un mendicante che giaceva alla sua porta tutto coperto di piaghe, e i cani venivano a leccargli queste piaghe. E il mendicante morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abraamo. Anche il ricco morì, e nell'Ades alzò gli occhi, perché era nei tormenti; e vide da lontano Abraamo e Lazzaro nel suo seno, mentre veniva consolato. E disse 'Padre Abraamo, potresti mandarmi Lazzaro con dell'acqua per rinfrescarmi la lingua? Perché soffro terribilmente in questa fiamma'. Ma Abraamo disse: 'Figlio, ricordati che tu hai ricevuto i tuoi beni durante la tua vita, e Lazzaro similmente i mali. Oltre a tutto ciò, fra noi e voi è posto un grande baratro, ed è impossibile per quelli che sono da questa parte venire di là o per quelli che sono da quella parte venire di qua'. E quello 'Allora ti prego di mandare Lazzaro dai miei fratelli per avvertirli, in modo che non vengano anche loro

in questo posto terribile'. E Abrahamo disse 'Hanno la legge e i profeti. Se non credono alla legge e ai profeti, non crederanno neppure su uno risuscitasse dai morti'.

Gesù ci dice che prima della Sua morte, l'Ades era diviso in due compartimenti: in un compartimento c'erano quelli che erano nei tormenti, gli ingiusti; e nell'altro compartimento c'erano quelli che venivano consolati nel seno di Abrahamo. Perché ci viene detto in Ebrei capitolo 11, quando vengono elencati questi grandi uomini di fede dell'Antico Testamento, che tutti costoro sono morti nella fede non avendo ricevuto la promessa. Ma l'hanno vista da lontano e l'hanno accolta, e hanno dichiarato di essere forestieri e pellegrini sulla terra. Ma sono tutti morti nella fede, non avendo ricevuto la promessa, perché Dio aveva provveduto per noi qualcosa di meglio, affinché essi non giungessero alla perfezione senza di noi.

Ora, Isaia ci dice che una parte della missione di Cristo, capitolo 61, era predicare l'evangelo ai poveri; fasciare quelli che hanno il cuore rotto; e poi anche proclamare la libertà a quelli in cattività e l'apertura del carcere ai prigionieri. E così quando il ladrone sulla croce disse: "Signore, ricordati di me quando sarai venuto nel tuo regno" Gesù disse: "Oggi tu sarai con me in paradiso".

Quindi, quando Gesù è morto, il Suo Spirito è andato nell'Ades, ma in quel compartimento in cui c'era Abrahamo che consolava quelli che erano morti nella fede. Perché essi stavano aspettando la pienezza dei tempi, quando Dio avrebbe adempiuto la promessa di mandare il Messia. Perché tutti questi erano morti in fede, ma non potevano ascendere al cielo, perché era impossibile che il sangue di tori e di capri togliesse via i peccati. Tutto quello che potevano fare era prefigurare il sacrificio di Gesù Cristo che avrebbe tolto via i peccati così che l'uomo avrebbe potuto avere finalmente accesso al cielo. Quindi Gesù ha predicato a queste anime che erano imprigionate, e il terzo giorno, quando è risuscitato, ha portato con Sé i prigionieri che erano in cattività. Ha aperto le porte a quelli

che erano prigionieri. Li ha portati via dalla loro cattività, e le prigioni di molti dei santi si sono aperte, e sono stati visti girare per le strade di Gerusalemme, dopo la Sua resurrezione, Matteo 27.

Quindi "Colui che è salito" è Colui che prima di tutto è disceso nelle parti più basse della terra. Per aprire le porte della prigione a quelli che erano legati; per portare quelli che in fede stavano aspettando che venisse il Messia; per portarli finalmente nella gloria.

E ha dato dei doni agli uomini.

*Ed egli stesso ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori (4:11)*

Quindi Lui ha unto alcuni uomini per essere apostoli. Ha unto altri per essere profeti, altri per essere evangelisti, altri per essere pastori-dottori, o pastori-insegnanti.

Ora, qual è lo scopo della chiesa? Qual è lo scopo di questi uomini a cui Dio ha dato dei doni? Per anni, a causa delle mie esperienze di seminario, e per avere sentito spesso Oswald Smith e le sue conferenze missionarie, e a causa della mia esperienza denominazionale, ho pensato che lo scopo primario della chiesa fosse l'evangelizzazione del mondo. E così cercavo sempre di predicare sermoni evangelistici per poter evangelizzare il mondo. Perché dopo tutto - così mi era stato insegnato - questo era lo scopo primario della chiesa. E il risultato di questo, era che le persone che facevano parte delle mie chiese dovevano sempre sentire delle predicazioni evangelistiche, volta dopo volta. Ogni settimana sentivano messaggi sull'importanza di ricevere Gesù Cristo e nascere di nuovo, sulla nuova vita che potevi avere in Cristo. Ravvedetevi, date la vostra vita a Gesù, arrendete la vostra vita a Lui, e siate salvati.

Spesso c'erano dei messaggi evangelistici estremamente potenti, che il Signore metteva nel mio cuore. Voglio dire, il mio cuore ardeva con questo messaggio, perché era così dinamico e potente, avrebbe sicuramente fatto convertire il più duro dei peccatori.

Ed ero così eccitato, pronto a dare questo messaggio, e sicuramente nessun peccatore avrebbe resistito. Ma poi andavo in chiesa e lì non c'era neppure un singolo peccatore. O che frustrazione. E riversavo le mie frustrazioni sulla gente. Se solo avessero testimoniato come avrebbero dovuto, la scorsa settimana, avrebbero portato alcuni dei loro vicini in chiesa oggi. "Voi siete una vergogna per Dio, siete un fallimento" e iniziavo a percuotere le pecore, che si trovavano lì. Gesù non ha detto: "Pietro, mi ami? Percuoti le mie pecore". Eppure io questo facevo. Gesù disse: "Mi ami? Pasci, nutri, le mie pecore". Vedete, io ero così preso dall'evangelismo che non portavo mai le persone oltre quel livello. Non li portavo mai alla pienezza in Cristo.

In Ebrei capitolo 6, è detto: "Perciò, lasciando l'insegnamento elementare su Cristo, questi primi principi sulla dottrina di Cristo, il ravvedimento dalle opere morte, il battesimo, l'imposizione delle mani... andiamo avanti, tendiamo alla perfezione, alla maturità". Io non stavo facendo questo con le persone. Perché pensavo che lo scopo primario della chiesa fosse l'evangelizzazione del mondo. Non è quello che mi hanno insegnato in seminario? Ma poi sono arrivato a questo passo in Efesini 4 e ha trasformato la mia vita e il mio ministero. Ho scoperto che Dio non mi ha chiamato ad essere un evangelista. Non mi ci sono mai sentito. Ero a disagio cercando di essere un evangelista, ma questo era lo stampo della denominazione. Ho capito che Dio chiama anche ad essere pastori-dottori, e questa era l'area in cui mi sentivo a mio agio e che amavo.

Ma lo scopo della chiesa, lo scopo del pastore-dottore...

*per il perfezionamento dei santi, per l'opera del ministero e per l'edificazione del corpo di Cristo (4:12)*

Io stavo demolendo il corpo di Cristo. Stavo percuotendo il corpo di Cristo. Li stavo facendo scappare. Mentre avrei dovuto edificare il corpo di Cristo. Il pastore-dottore.

*finché giungiamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, a un uomo perfetto, alla misura della statura della pienezza di Cristo (4:13)*

E ho iniziato ad avere una filosofia completamente nuova circa lo scopo della chiesa. Non è l'evangelizzazione del mondo, ma è l'edificazione del corpo di Cristo. E quindi, ho iniziato a concentrare il mio ministero sull'edificazione del corpo di Cristo, amando il corpo di Cristo, ministrando al corpo di Cristo, fortificando il corpo di Cristo, insegnando al corpo di Cristo la Parola di Dio, cibando il corpo di Cristo. E come risultato, mentre le persone iniziavano a maturare e a giungere alla maturità in Cristo, le loro vite sono diventate delle testimonianze al mondo intorno a loro e altri sono venuti, per scoprire cosa stava succedendo. E l'evangelismo è stato il prodotto di una chiesa sana.

*affinché non siamo più bambini, sballottati e trasportati da ogni vento di dottrina, per la frode degli uomini, per l'astuzia che mira ad usare insidie di errore [o per l'astuzia loro nelle arti seduttrici dell'errore] (4:14)*

C'è sempre stata questa maledizione di queste strane dottrine che soffiano nella chiesa. E ci sono sempre delle piccole pecore pronte a seguire chiunque suoni una campana. Non sono mature. Vengono con gli occhi che brillano: "O, ho sentito una cosa bellissima l'altro giorno. Tutti possiamo essere perfetti ora in questi corpi. O, gloria a Dio, sono perfetto". O, aiutaci Dio. Bambini sballottati qua e là da ogni vento di dottrina per la frode degli uomini, per la loro astuzia nelle arti seduttrici dell'errore. E ragazzi, sono lì, arti seduttrici dell'errore. Tutte queste lettere che mandano, con i loro computer, arti seduttrici dell'errore. Sono maestri dell'inganno. Per l'astuzia che mira ad usare insidie di errore..

*ma, seguendo la verità nell'amore ... (4:15)*

È così che la verità dovrebbe essere insegnata e proclamata, nell'amore. Non martellando la verità nella gente, non

declamando, in modo teatrale, o facendo i pazzi, ma seguendo la verità nell'amore ...

*... cresciamo in ogni cosa in colui che è il capo, cioè Cristo. Dal quale tutto il corpo ben connesso e unito insieme, mediante il contributo fornito da ogni giuntura e secondo il vigore nella misura di ogni singola parte, produce la crescita del corpo per l'edificazione di se stesso nell'amore (4:15-16)*

Così Cristo il capo, e tutti noi uniti insieme dallo Spirito, resi parte di questo corpo, il meraviglioso corpo di Cristo che funziona insieme, coordinato dallo Spirito, che cresce nella pienezza. Ma, sapete, guardiamo il corpo di Cristo oggi nel mondo, ed è malato. Non c'è da meravigliarsi se il mondo non è interessato. La chiesa è così divisa; divisa sulle cose più sciocche. È solo quando perverremo davvero a questa unità e a questo amore che la chiesa avrà una testimonianza potente davanti al mondo. Per l'edificazione di se stesso nell'amore.

*Questo dunque dico e attesto nel Signore, che non camminate più come camminano ancora gli altri gentili ... (4:17)*

Quindi ci viene detto, prima di tutto: "Camminate come si addice a dei figli di Dio". Ora ci viene detto che non dobbiamo camminare come i gentili. E questa parola sta per "i pagani"; i quali camminano ...

*... nella vanità della loro mente [o con la testa vuota], ottenebrati nell'intelletto, estranei alla vita di Dio per l'ignoranza che è in loro e per l'indurimento del loro cuore (4:17-18)*

Quindi, i loro cuori sono ciechi, induriti, per questo sono ignoranti. Ignoranti della vita di Dio che è a disposizione dell'uomo, e quindi sono estranei a Dio, separati da Dio.

*Essi, essendo diventati insensibili, si sono abbandonati alla dissolutezza, commettendo ogni impurità con insaziabile bramosia (4:19)*

Voi non dovete camminare come i gentili, che camminano nella dissolutezza, o lascivia, nell'impurità sessuale, commettendo ogni impurità, *akathartes*, sporcizia, oscenità, e l'avidità, la bramosia, in genere è il problema che sta dietro a tutto questo.

Oggi i veri problemi del mondo, si possono far risalire all'avidità, all'avidità dell'uomo. Tutti i problemi sociali, derivano dall'avidità dell'uomo. Lo sfruttamento delle persone, tutto deriva dall'avidità, dal volere per se stessi.

*Voi però non è così che avete conosciuto Cristo [o non è così che avete imparato da Cristo], se pure gli avete dato ascolto e siete stati ammaestrati in lui secondo la verità che è in Gesù (4:20-21)*

Cos'ha insegnato Lui? Amatevi gli uni gli altri, come Io ho amato voi. E Lui ha insegnato che l'amore dovrebbe essere ciò che muove le nostre vite e le nostre azioni, anziché l'avidità.

Ora, ci sono due cose nel mondo oggi che muovono gli uomini. Tu sei mosso da una di queste due cose. Gli uomini o sono motivati dall'amore, o sono motivati dall'avidità. L'uomo che non ha Cristo è motivato dall'avidità. E vedete i risultati nel mondo intorno a noi. L'uomo che è in Cristo è motivato dall'amore, e ne vedete gli effetti nella chiesa, ogni volta che si segue la verità che è in Gesù. Che cosa gloriosa essere circondati da persone motivate dall'amore, motivate dall'amore di Cristo. Quello che fanno, lo fanno nel nome di Cristo; quello che fanno, lo fanno per Gesù Cristo; perché l'amore di Cristo mi costringe. E quindi, danno perché sono motivati dall'amore, mentre quelli che sono motivati dall'avidità sono solo interessati a ricevere. Ora, non è così che avete imparato da Cristo. Ma avete imparato ...

*[a] spogliarvi, per quando riguarda la condotta di prima, dell'uomo vecchio che si corrompe per mezzo delle concupiscenze della seduzione (4:22)*

Dovete togliervelo di dosso. Non sapete voi che il vecchio uomo è stato crocifisso con Cristo, affinché il corpo del peccato non

regni più su di voi? Spogliatevi del vecchio uomo corrotto, a causa delle sue concupiscenze della seduzione.

*per essere rinnovati nello spirito della vostra mente, e per rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e santità della verità (4:23-24)*

Ora, questo è il modo in cui devo camminare. Secondo l'uomo nuovo, la nuova natura che è in Cristo, nella giustizia e nella santità.

*Perciò, deposta la menzogna, ciascuno dica la verità al suo prossimo, perché siamo membra gli uni degli altri. Adiratevi e non peccate ... (4:25-26)*

C'è un'ira che non è peccaminosa, l'ira per il peccato, l'ira per l'ingiustizia, l'ira per la malvagità, l'ira per il bigottismo.

Gesù, quando è entrato nel tempio e ha visto i cambiamonete lì, ha visto la profanazione della casa di Dio, ha visto tutto quel commerciare, si è arrabbiato. E io credo che sia ugualmente arrabbiato di tutto questo commerciare all'interno del cristianesimo oggi. Disse: "La casa del Padre mio sarà chiamata casa di preghiera! Ma voi ne avete fatto una spelonca di ladroni". Li ha cacciati via, era arrabbiato. Di nuovo, quando è andato nella sinagoga in giorno di Sabato e c'era un uomo con la mano secca, e i Farisei stavano a guardare per vedere quello che avrebbe fatto, Lui disse all'uomo dalla mano secca: "Stendi la mano". E ha guardato quella folla di Farisei con indignazione, perché essi a causa del loro bigottismo, volevano impedire a quest'uomo di ricevere l'opera di Dio, la guarigione di quella mano, quel giorno. Li ha guardati con indignazione. Indignazione perché degli uomini, con le loro tradizioni stavano impedendo l'opera di Dio per altri uomini, perché: "Non è così che facciamo noi! Questo non si accorda con le regole della nostra denominazione".

C'è un'ira che non è peccaminosa. "Adiratevi e non peccate. Il sole non tramonti sul vostro cruccio, sulla vostra ira". Non

andate a dormire portando rancore. È qualcosa che vi distruggerà durante le ore notturne.

*... Il sole non tramonti sul vostro cruccio; e non date luogo al diavolo (4:26-27)*

O non fate posto all'opera del diavolo nella vostra vita.

Troppe volte gli diamo spazio, diciamo: "Ho il diritto di fare così!" e diciamo: "Va bene, siediti lì. Ho il diritto di comportarmi in questo modo". Non fate posto al diavolo.

*Chi rubava non rubi più, ma piuttosto si affatichi facendo qualche buona opera con le proprie mani, affinché [notate] abbia qualcosa da dare a chi è nel bisogno (4:28)*

In altre parole, la motivazione del lavorare non è solo quella di provvedere ai miei bisogni, ma che possa dare a qualcun altro che è nel bisogno. Chi rubava non rubi più, ma lavori con le proprie mani in modo da poter dare al povero, in modo da poter provvedere a qualcuno che si trova nel bisogno.

*Nessuna parola malvagia esca dalla vostra bocca, ma se ne avete una buona per l'edificazione, secondo il bisogno, ditela affinché conferisca grazia a quelli che ascoltano (4:29)*

Questo è qualcosa che penso dovremmo proprio conservare nel cuore. C'è un modo di scherzare, molte volte anche tra i credenti, che non è davvero appropriato. Parole sporche, battute su cose sessuali, o cose sporche. Nessuna parola malvagia esca dalla vostra bocca, ma se ne avete una buona che edifichi, non che butti giù, non che distrugga, qualcun altro.

*E non contristate lo Spirito Santo di Dio, col quale siete stati sigillati per il giorno della redenzione (4:30)*

Di nuovo, nel capitolo 2, in Lui siete stati sigillati con lo Spirito Santo che è la caparra della nostra eredità in vista della piena redenzione dell'acquistata proprietà. Ora Non contristate lo Spirito Santo. Come contristo lo Spirito Santo? Beh, Io contristo lo Spirito Santo quando dalla mia bocca escono parole malvagie, perché Lui è puro, è santo. Io contristo lo

Spirito Santo quando parlo a qualcuno nell'ira. Quando mi metto su un piedistallo per buttare giù gli altri. Questa non è opera dello Spirito Santo: la Sua opera è edificare gli altri. Non contristate lo Spirito Santo, con il quale siete stati sigillati.

*Sia rimossa da voi ogni amarezza, ira, cruccio, clamore e maldicenza con ogni malizia (4:31)*

Ora queste sono le cose che contristano lo Spirito: amarezza, ira, cruccio, clamore, maldicenza, malizia.

Ora le cose positive.

*Siate invece benigni e misericordiosi gli uni verso gli altri, perdonandovi a vicenda, come anche Dio vi ha perdonato in Cristo (4:32)*

Siate benigni, benevoli, gli uni verso gli altri; misericordiosi, non duri; perdonandovi gli uni gli altri. In che misura? Come Dio vi ha perdonato in Cristo. Ricordatevi le lezioni che ha insegnato Gesù sul perdono.

C'era un certo uomo che aveva un servo che gli doveva sedici milioni di dollari, e l'ha fatto chiamare e gli ha detto: "Pagami quello che mi devi". E quello: "O, non posso pagarti. Dammi un altro po' di tempo e cercherò di farlo". Poi quest'uomo se n'è andato e ha trovato un suo conservo che gli doveva diciassette dollari, e l'ha preso per il collo e gli ha detto: "Pagami quello che mi devi". E quello: "Mi dispiace, non posso farlo ora. Dammi un altro po' di tempo e ti pagherò". "Non se ne parla, è la fine per te". E l'ha portato davanti al giudice e l'ha fatto mettere nella prigione dei debitori. Ora il signore che aveva perdonato quello che gli doveva sedici milioni di dollari, l'ha fatto richiamare e gli ha detto: "Quanto mi dovevi?". "Sedici milioni di dollari". "Non ti ho forse detto che ti rimettevo il debito?". "Sì, sì". "Com'è allora che te la sei presa con un tuo conservo che ti doveva diciassette dollari e l'hai fatto mettere in prigione per quel debito?". "Non è giusto".

Vedete, noi dobbiamo perdonare come ci ha perdonato Dio in Cristo i sedici milioni di dollari! Chi siamo noi per conservare questi rancori o debiti l'uno contro l'altro?

Misericordiosi, perdonandovi a vicenda, come anche Dio vi ha perdonato in Cristo. Questa è una delle prime scritture che mia madre mi ha fatto imparare a memoria quand'ero bambino. L'ha piantato nel mio cuore, quando avevo due anni. "Siate benigni e misericordiosi gli uni verso gli altri, perdonandovi a vicenda, come anche Dio vi ha perdonato in Cristo".

Quando la nostra piccola bambina aveva circa tre anni, e aveva uno di quegli atteggiamenti, che voleva proprio che la sculacciassimo. Sebbene io fossi sempre riluttante a sculacciarli, questo era uno di quei giorni in cui lei continuava a spingere e a spingere e a spingere, fino a che non avevi alternative. Così l'ho presa, l'ho fatta sedere e le ho detto: "Va bene, questo è troppo. Ne ho abbastanza. Ora sai cosa dice la scrittura?", e stavo per citare Efesini 6:1, "Figli ubbidite ai vostri genitori nel Signore, perché ciò è giusto". Ma lei disse [*piangendo*]: "Sì, so quello che dice la scrittura!". E io: "A sì, e che cosa dice?". [*piangendo*]: "Siate benigni gli uni verso gli altri". E io: "Va bene, ha funzionato per questa volta, ma non funzionerà un'altra volta". Bambini svegli.

O, che versetto da prendere e lavorarci su questa settimana! Permettiamo allo Spirito di operare nei nostri cuori con questo semplice verso: "Siate benigni e misericordiosi gli uni verso gli altri, perdonandovi a vicenda, come anche Dio vi ha perdonato in Cristo". Che magnifica esortazione.